

LINEE GUIDA *MANUS ONLINE*

Le presenti indicazioni sono da considerarsi aggiuntive alle norme fornite da *Manus OnLine* (d'ora in avanti abbreviato in *MOL*) e disponibili al seguente indirizzo: <https://manus.iccu.sbn.it/norme-catalogazione.php>

INDICAZIONI GENERALI

Corsivo: utilizzare il corsivo (<i>ciò che si vuole rendere corsivo</i>) per i titoli delle opere, per le parole straniere (latino, francese, inglese), per formule codificate (es. *sic*). Il corsivo non è ammesso per parole come “commento”, “chiose” e altre definizioni generiche di testo. Il corsivo non è ammesso nella trascrizione di *incipit* e *explicit*. Il corsivo non è ammesso per le abbreviazioni “r” (*recto*) e “v” (*verso*).

Citazione di manoscritti in *Stemma*, *Storia del manoscritto* o in altri campi: attenersi alle sigle presenti nell'elenco Luogo/Biblioteca consultabile sul sito www.dante.unina.it

Citazione carte: per indicare il recto e il verso di una carta usare la forma r-v (es. c. 1r-v)

SEZIONE 1: *IDENTIFICAZIONE DEL MANOSCRITTO*

Note alla sezione 1: inserire il nome dell'autore della descrizione del manoscritto secondo la seguente formula: «Autore della scheda: Nome Cognome». Nell'eventualità che l'immissione dati non sia effettuata dall'autore della scheda, utilizzare la seguente formula: «Autore della scheda: Nome Cognome; immissione dati a cura di Nome Cognome». In ogni caso, sarà considerato autore della scheda (sia in *MOL* sia in *IDP*) solamente la persona che ha descritto fisicamente il codice.

SEZIONE 8: *CARTE*

Inserire nel campo **Note** la numerazione, seguendo il più possibile la seguente formula: «numerazione moderna/antica in inchiostro/a lapis, in cifre arabe/numeri romani nel margine superiore/inferiore esterno/interno» (*ricordarsi di iniziare con la lettera minuscola*). Indicare le carte bianche, con la seguente formula «Bianche le cc. ... ».

SEZIONE *ALTRO*

Fascicolazione: la fascicolazione è espressa con numero cardinale crescente di fascicoli/tipo di fascicolo, seguito da virgola quando il tipo cambia: es. 1/2, 2-9/10, 10-18/10 (*non inserire spazi dopo lo slash*). Nel caso di cesura tra le cantiche, segnalarla nel modo seguente: (<i>Inf</i>.) (<i>Purg</i>.) (<i>Par</i>.) (*ricordarsi di separare con un punto e virgola*).

Es: 1-3/8 (<i>Inf</i>.); 4-6/8 (<i>Purg</i>.); 7-9/8 (<i>Par</i>.); 9/2 (Capitoli in terza rima).

Se ai fascicoli risultano carte sottratte o aggiunte, segnalare nella serie la consistenza effettiva, mentre - se ricostruito - subito dopo la serie, dopo un punto, esplicitare la natura dell'alterazione, secondo la formula tipo:

Es: 1-3/10, 4/11. L'ultimo fascicolo è mutilo di una carta (orig. senione).

La terminologia per i fascicoli è la seguente: bifolio, binione, ternione, quaternione, quinione, senione, settenione, ottonione ecc.

Righe: utilizzare il trattino per indicare il numero variabile delle righe (es: 40-43) e poi lo *slash* (con spazio prima e dopo), es: rr. 40-43 / ll. 39-42. Nel caso di doppia rigatura (es. *Commedia* e commento), separare con un punto e virgola e inserire tra parentesi dopo la formula il testo di pertinenza.

Disposizione del testo: utilizzare una delle seguenti formule:

-monocolonnare;

-bicolonnare;

-monocolonnare/bicolonnare con chiose marginali e/o interlineari (specificare se le chiose sono marcate da richiami alfabetico-simbolici);

- monocolonnare/bicolonnare con commento a cornice regolare (usare quando il testo è al centro e il commento a cornice occupa tutti i margini);
- monocolonnare/bicolonnare con commento a cornice irregolare (usare quando il testo è al centro, la carta ha una rigatura che prevede un commento a cornice, ma non tutti gli spazi sono sistematicamente occupati dal commento);
- bicolonnare con testo su colonna a e commento su colonna b ed eventualmente ai margini (usare quando il testo è solo sulla colonna a e il commento è sulla colonna b e può disporsi anche ai margini);
- monocolonnare/bicolonnare con testo e commento alternati;
- monocolonnare/bicolonnare con testo e commento disposti liberamente (da usare quando il commento segue o circonda il testo);
- monocolonnare/bicolonnare con commento a fine canto a piena pagina o bicolonnare.

N.B.: nella scelta della formula si raccomanda di tenere presente la disposizione reale del testo e del commento (progetto originario) e non la rigatura che sarà indicata nel campo apposito. Per i commenti aggiunti successivamente è possibile utilizzare formule più discorsive.

Si tenga presente che alcuni manoscritti potrebbero presentare sistemi ibridi per i quali si raccomanda di utilizzare più formule.

Se la disposizione del testo non è contemplata in questo elenco, contattare infodante@unina.it

Scrittura e mani: segnalare soltanto le mani che trascrivono i testi e i paratesti (rubriche, glosse, note al lettore, indicazioni al miniatore, ecc.), tanto appartenenti al progetto originario, quanto aggiunti successivamente (segnalare anche eventuali correzioni). Trascrivere in forma normalizzata il nome dell'autore e dell'opera solo nel caso in cui più copisti copino testi e/o paratesti differenti; per gli altri casi utilizzare la formula "commento"; per i capitoli e le divisioni usare la formula "capitoli in terza rima".

Le note di possesso e di acquisto o cessione del libro, le note della biblioteca, eventuali note di spesa, così come prove o trascorsi di penna vanno in *Storia del manoscritto*.

Ulteriori aspetti, grafici (colore dell'inchiostro) e non (patina linguistica) connessi con le scritture individuate andranno riportati nella sezione **Osservazioni** (vd. subito sotto).

Le mani sono espresse con numeri cardinali progressivi. Dopo il numero della mano seguono i due punti, la tipologia grafica, una parentesi tonda aperta, il testo copiato dalla mano¹, le carte in cui esso si trova (*segnalare sempre anche il recto e il verso*) e una parentesi tonda chiusa.

Le mani vanno separate con un punto e virgola e la mano successiva va segnata con la lettera maiuscola. Quando si hanno formule come Copista di <i>Pr</i>, riportare sempre il corsivo.

Es. Mano 1: bastarda cancelleresca (<i>Commedia</i>, cc. 1r-89v); Mano 2: <i>littera textualis</i> (chiose volgari irrelate, cc. 1r-89v) etc.

Nel caso in cui il copista sia identificato, segnalarlo in parentesi tonde subito dopo il numero progressivo della mano.

Es: Mano 1 (Copista di <i>Lau</i>): bastarda cancelleresca tipo "Cento" (<i>Commedia</i>, cc. 1r-89v).

Tipologie grafiche ammesse:

bastarda (*da usare per scritture ibride con base testuale ed elementi di corsività*)

bastarda cancelleresca

bastarda cancelleresca tipo "Cento"

corsiva (*da usare solo in casi di scritture totalmente corsive che non rientrano in nessuna delle altre tipologie grafiche ammesse*)

corsiva notarile

corsiva umanistica

<i>littera textualis</i>

<i>littera textualis</i> semplificata

mercantesca

¹ Cfr. area *Descrizioni interne*, sezione *Titoli*.

SEZIONE OSSERVAZIONI

Scrittura e mani: inserire nel campo la dicitura «Scrittura e mani» e andare a capo. Per ogni mano segnalare il colore dell'inchiostro (se significativo), se ciò che la mano scrive appartiene al progetto originario e la patina linguistica del copista. Le mani sono separate da un punto e virgola.

Segnalare l'eventuale presenza a testo di spazi bianchi.

Es:

Scrittura e mani

Mano 1 (Copista di <i>App</i>): inchiostro bruno evanido in più punti, progetto originario, patina linguistica fiorentina.

Inserire in questo campo tutti i dubbi, i dibattiti e gli approfondimenti di carattere paleografico, codicologico e filologico.

SEZIONE 19: DECORAZIONE

INIZIALI (19.2)

Iniziali semplici: le iniziali che presentano un minimo di decorazione nella codicologia dantesca sono di solito le iniziali di terzina o le iniziali “annegate” del commento, che possono essere toccate dal colore (rosso e/o blu, giallo). Non spuntare il riquadro *Semplici*, ma specificare nella nota successiva la posizione e il colore con cui sono “toccate” (es. «iniziali di terzina semplici toccate di giallo»; «iniziali di terzina semplici toccate di rosso e blu alternati»).

Iniziali

te: le iniziali filigranate sono spesso usate per distinguere gli inizi dei canti, più raramente quelli delle cantiche. Anche in questo caso, non spuntare il riquadro *Filigranate*, ma specificare nella nota successiva, accanto al dato delle iniziali semplici, la posizione e i colori delle lettere e dei filamenti (es. «Iniziali di canto filigranate, alternate, in rosso con filamenti blu e in blu con filamenti rossi»).

Nota bene: andare a capo dopo “Iniziali semplici”.

Iniziali ornate foliate: per le iniziali che in *IDP* sono definite “ornate foliate” non spuntare in MOL il riquadro *Ornate*, bensì soltanto il riquadro *Fitomorfe* e indicare nel campo delle carte la carta in cui si trovano più i riferimenti tra parentesi *Inf.*, *Purg.*, *Par.*, se si tratta di iniziali di cantica, o l’estensione complessiva delle carte con tra parentesi *canti* se si tratta di iniziali di canto. Es. «Iniziali fitomorfe a cc. 75v (*Purg.*), 139r (*Par.*), 7r-189v (*canti*)».

Iniziali ornate animate: per le iniziali che in *IDP* sono definite “ornate animate” spuntare in *MOL* il riquadro *Altro* e indicare nel campo delle carte le carte specifiche in cui si trovano, se in numero ridotto, oppure riportare l’estensione complessiva delle carte se presenti frequentemente.

Iniziali ornate istoriate: per le iniziali che in *IDP* sono definite “ornate istoriate ” spuntare in *MOL* il riquadro *Istoriato* e indicare nel campo delle carte la carta in cui si trovano più i riferimenti tra parentesi *Inf.*, *Purg.*, *Par.*, se si tratta di iniziali di cantica, o l’estensione complessiva delle carte con tra parentesi *canti* se si tratta di iniziali di canto. Nel campo *Descrizione* specificare il colore e la presenza di elementi o caratteristiche particolari, es.: «iniziale di modulo molto grande (occupa c.ca 12 righe) in oro e tempera». Non riportare i soggetti: la sezione va conclusa con: «Cfr. <i>Illuminated Dante Project</i>».

Fregio: spuntare il riquadro *Fregio* e indicare nel campo delle carte la carta in cui si trovano più i riferimenti tra parentesi *Inf.*, *Purg.*, *Par.*, se si tratta di iniziali di cantica. Specificare la tipologia, il colore e la presenza di elementi particolari.

DECORAZIONE PAGINE (19.3)

Pagina illustrata: specificare la tipologia e la posizione delle miniature (tabellari, nel *bas de page*), lo stato (disegni, incomplete, complete) e qualsiasi elemento che si ritenga importante (eventuali mutamenti nell’impostazione del progetto illustrativo; presenza di spazi bianchi riservati non occupati dalla miniatura, etc.); non riportare i soggetti. La sezione va conclusa con: «Cfr. <i>Illuminated Dante Project</i>».

ALTRI ELEMENTI (19.4)

Disegni: si segnala qui la presenza di schemi e diagrammi. La sezione va conclusa con: Cfr. <i>Illuminated Dante Project</i>.

Riportare segni paragrafali e *maniculae* nel riquadro note di questa sezione.

Nota bene: per tutti i dati riportati nella sezione 19, assicurarsi sempre che siano compatibili con gli stessi riportati in IDP.

SEZIONE 25: *STORIA DEL MANOSCRITTO*

Riportare informazioni sulla sottoscrizione, sul copista e sulle altre copie della *Commedia* (o di altre opere) a lui attribuite, sulle note di possesso, gli *ex libris*, i timbri di appartenenza (ogni elemento deve essere accompagnato dall'indicazione della carta in cui si trova e, quando possibile, da un riferimento cronologico e dall'identificazione del possessore).

AREA *NOMI LEGATI ALLA STORIA*

Inserire in quest'area (in alto a sinistra della scheda estesa del back-end) tutti i nomi legati al possesso o alla provenienza del manoscritto riportati nella sezione *Storia del manoscritto*.

Per i nomi non ancora presenti nel database, seguire le linee guida per l'*authority file* presenti sul sito di *MOL*. Qualora essi siano già presenti, selezionarli dall'indice a comparsa dell'*Authority file*. Se ci sono diverse varianti, scegliere quella che sembra più congrua con le norme dell'*Authority file* e che presenti maggiore completezza e esattezza di dati. Ad ogni modo, assicurarsi sempre che l'*authority file* da inserire corrisponda a quello già in uso in IDP, ricercando il nome nella sezione *IDP* di MANUS (front end).

Assicurarsi che la nota biografica e quella bibliografica presenti nei campi dell'*authority file* scelto siano complete e corrette; in caso contrario, preparare una nota biografica e una bibliografica e inviarle a infodante@unina.it.

AREA *DESCRIZIONI INTERNE*

Inserire una descrizione per ogni cantica

Incipit/Explicit: cfr. Norme di trascrizione IDP_MOL

Non trascrivere le rubriche.

Nomi legati alla descrizione: per i nomi non ancora presenti nel database, seguire le linee guida per l'*authority file* presenti sul sito di MOL. Qualora essi siano già presenti, selezionarli dall'indice a comparsa dell'*Authority file*. Se ci sono diverse varianti, scegliere quella che sembra più congrua con le norme dell'*Authority file* e che presenti maggiore completezza e esattezza di dati. Ad ogni modo, assicurarsi che l'*authority file* da inserire corrisponda a quello già in uso in IDP, ricercando il nome nella sezione IDP di MANUS (front end). Per gli *authority file* più frequenti, cfr. la sezione *Titoli*. Ricordarsi sempre che la responsabilità degli autori dei capitoli è *Autore*, mentre quella dei commentatori è *Commentatore*

Assicurarsi che la nota biografica e quella bibliografica presenti nei campi dell'*authority file* scelto siano complete e corrette; in caso contrario, preparare una nota biografica e una bibliografica e inviarle a infodante@unina.it.

Quando il nome inserito compare fisicamente sul manoscritto (attenzione alle rubriche), riportarlo così come compare sul codice nella sezione dell'*authority file* dedicata ai “Nomi presenti nel manoscritto”.

Titoli: utilizzare le forme presenti nella seguente tabella. Nel caso in cui il titolo da inserire non sia presente nella tabella, contattare infodante@unina.it.

Autore/commentatore	Opera	Titolo	Tipologia
Dante Alighieri <i>Authority file</i> nr. 14152	<i>Commedia</i>	<i>Commedia</i>. <i>Inferno</i>; <i>Commedia</i>. <i>Purgatorio</i>; <i>Commedia</i>. <i>Paradiso</i>	Identificato
Iacopo Alighieri <i>a.f.</i> nr. 39834	Capitolo	<i>Divisione</i>	Identificato
Iacopo Alighieri	Commento	Chiose all'<i>Inferno</i>	Elaborato
Graziolo Bambaglioli	Commento	Commento all'<i>Inferno</i>	Elaborato
Anonimo Lombardo	Commento	Chiose alla <i>Commedia</i>	Elaborato

Anonimo Latino ²	Commento	Commento alla <i>Commedia</i>	Elaborato
Iacopo della Lana <i>a.f.</i> nr. 76830	Commento	Commento alla <i>Commedia</i>	Identificato
Guido da Pisa <i>a.f.</i> nr. 311349	Declaratio	<i>Declaratio</i>	Identificato
Bosone da Gubbio <i>a.f.</i> nr. 52681	Capitolo	Capitolo sulla <i>Commedia</i>	Identificato
Guido da Pisa <i>a.f.</i> nr. 311349	Commento	<i>Expositiones et glose</i>	Identificato
Chiose Palatine	Commento	<i>Chiose Palatine</i>	Identificato
Ottimo	Commento	Ottimo Commento alla <i>Commedia</i>	Identificato
Amico dell'Ottimo	Commento	Chiose sopra la <i>Commedia</i>	Identificato
Chiose Selmi	Commento	<i>Chiose Selmi</i>	Identificato
Pietro Alighieri	Commento	<i>Commentarium</i>	Identificato
Andrea Lancia	Commento	Chiose alla <i>Commedia</i>	Identificato
Alberico da Rosciate	Commento	Commento alla <i>Commedia</i>	Elaborato
Giovanni Boccaccio	Commento	<i>Comento</i>	Identificato
Chiose Ambrosiane	Commento	<i>Chiose Ambrosiane</i>	Identificato
Chiose Filippine	Commento	<i>Chiose Filippine</i>	Identificato
Guglielmo Maramauro	Commento	Expositione sopra l' <i>Inferno</i>	Identificato

² Utilizzare congiuntamente gli *authority file* relativi a Anonimo Teologo (nr. 322819) e Anonimo Lombardo (nr. 304634).

Falso Boccaccio	Commento	Chiose alla <i>Commedia</i>	Elaborato
Francesco da Buti <i>a.f. nr. 334737</i>	Commento	Commento alla <i>Commedia </i>	Elaborato
Benvenuto da Imola	Commento	<i>Comentum</i>	Identificato
Matteo Chiromono	Commento	Chiose alla <i>Commedia</i>	Identificato

Per gli epitaffi danteschi utilizzare la forma «Epitaffio per Dante». Seguire la bibliografia più aggiornata per l'attribuzione degli epitaffi.

Per le **chiose irrelate** utilizzare la seguente formula: «chiose latine/volgari irrelate».

Per le **chiose tratte da commenti** utilizzare la seguente formula: «chiose latine/volgari derivate dal commento di ...».

AREA BIBLIOGRAFIA

Inserire le abbreviazioni della bibliografia così come riportate nel file “Bibliografia” di IDP. Se il titolo da aggiungere non è presente nel file “Bibliografia”, contattare infodante@unina.it.

Nota bene: quando si inserisce una nuova voce nel file Bibliografia, questa va inserita necessariamente nel back-end di IDP > Tabelle > Modifica tabelle > Bibliografia.

Utilizzare “nr.” come abbreviazione per “numero”, “n.” per “nota”, “to.” per “tomo”, “vol” per “volume”.

Le abbreviazioni bibliografiche vanno riportate secondo un ordine cronologico (dalla più antica alla più recente).

Non utilizzare mai forme come *Id.* o *Ead.*

La bibliografia non deve essere esaustiva, ma selettiva: si rimanda con formula stereotipata a ulteriore bibliografia a fianco dei repertori più recenti

Es. BERTELLI 2011, p. 330 nr. 3 (anche per ulteriori rinvii bibliografici).

Nel campo *Riproduzioni*, inserire: www.dante.unina.it
